

# ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

---



«APPROFONDIMENTI»

**Giovedì 9 marzo 2017 alle ore 15.30**

Gianmaria Ajani, Silvia Ferreri, Elena Ioriatti Ferrari, Barbara Pozzo  
parleranno sul tema

## ***LA TRADUTTOLOGIA GIURIDICA***

Introduce Rodolfo SACCO

Coordina Antonio GAMBARO



PALAZZO CORSINI in una incisione di J. Barbault (1763)

La invito cordialmente ad intervenire.

IL PRESIDENTE

*Alberto Quadrio Curzio*

## «APPROFONDIMENTI»

Nel 1947, poco prima di diventare Presidente della Repubblica, Einaudi così ricordava, con orgoglio ma anche con umiltà, la sua appartenenza ai Lincei: «un'aristocrazia di uguali ... che conservano, col crescere degli anni, quella particolare forma di curiosità, che si dice "scientifica", e che si compone di consapevolezza ... di non sapere nulla o di ansia di continuare ad apprendere». Queste parole ben riassumono il senso degli «Approfondimenti».

Concepiti in armonia con le iniziative delle «Segnature», gli «Approfondimenti» perseguono la strada tracciata dalla esortazione einaudiana di non smetter mai di ricercare, guidati da quella socratica consapevolezza che solo una *docta ignorantia* può spingere a conseguire nuovi traguardi nel conoscere, nella certezza però che anche questi ultimi saranno poi superati da nuove scoperte.

Dunque queste attività, curate da Soci Lincei, anche con la partecipazione di studiosi esterni, saranno volte a consolidare e divulgare le conoscenze con trattazioni sempre rigorose e puntuali, come impone lo spirito che ha caratterizzato l'Accademia sin dalla sua prima fondazione, in quella libera e universale ricerca della fondatezza scientifica che fu di Cesi e Galileo.



Timbro della Biblioteca Lincea di Federico Cesi

PRESENTAZIONE – Da quando il diritto è stato espresso tramite parole, il discorso giuridico viene tradotto dapprima, senza ambizioni e senza porsi problemi, ma, con l'inizio del XX secolo, il giurista incomincia a voler contemplare in un'unica visione più sistemi giuridici, con le loro concordanze e le loro diversità. Nasce allora la comparazione giuridica la cui importanza cresce in modo continuo sì che alla fine del secolo è il capitolo più promettente del sapere giuridico. E in quell'area il giurista italiano è il protagonista.

Con l'inizio di quello stesso secolo, il linguista impara a vedere nella parola il significante, nel senso del discorso il significato, nella cosa di cui si parla il referente, noto a chi parla e a chi ascolta, garanzia della comprensibilità del discorso. Ma lo studioso attento si rende conto del fatto che il discorso giuridico non ha referenti. Il dato giuridico nasce e vive all'interno di una cultura, e il suo nome si esprime nella lingua di quella cultura. Come tradurlo? I comparatisti dedicano al problema riflessioni e analisi. Nasce una nuova scienza, la traduttologia giuridica. E gli italiani sono in testa.

Quanti temi nuovi! Si pensa alle nozioni vaghe. Si tratta il tema della formazione del traduttore giurista. Lo studioso pensa e presto si trova assediato dai problemi proprii di quel formidabile laboratorio di traduzione giuridica che è l'Unione Europea.

[www.lincci.it](http://www.lincci.it)

Segreteria della Conferenza:  
lapenta@lincci.it - tel: 06-68027397